L'incontro ravvicinato in Urss

A Mosca si parla con estrema serietà dell'arrivo di extraterrestri nel parco di Voronezh
Sovietskaja Kultura scrive: « Era alto più di tre metri e ha trattenuto per qualche attimo un ragazzo»

«Ho visto un marziano con tre occhi»

Aveva tre occhi, alto tre metri, una divisa argentea e un disco sul petto l'alieno che a Voronezh, nella Russia Centrale, sbarcato dall'Ufo ha fatto scomparire per qualche attimo un ragazzo di sedici anni. Così racconta un giornale sovietico che ha raccolto le testimonianze dell'evento accaduto nel parco della città il 27 settembre scorso. Una facoltà di ufologia a Mosca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Gli occhi dell'alieno erano scintillanti, due raggi di fuoco. Il ragazzo gridò, atterrito. L'alieno lo guardò e quegli tacque, impietrito dalla paura e come costretto da una forza misteriosa. Poi il disco volante scomparve per ritornare dopo pochi minuti. Ecco, di nuovo, l'alieno, armato di un oggetto lungo quasi mezzo metro, una sorta di fucile che puntò sullo stesso ragazzo che immediatamente sparì, inghiottito dal nulla. L'alieno tornò nel disco che si levò in cielo mentre, nello stesso tempo, il ragazzo riapparve.

Il giornale *Sovietskaja Kultura* ha fornito ieri nuovi particolari sullo sbarco da un disco volante di non meglio specificati extraterrestri, già annunciato l'altro ieri dall'agenzia ufficiale «Tass» con estrema serietà. E il medesimo giornale, riconoscendo che è «difficile credere a quanto è accaduto» e che è anche «più difficile spiegarlo», tuttavia deve arrendersi al fatto che «senza dubbio qualcosa è realmente accaduto» in quel parco di Voronezh. Perché ci sarebbero decine di testimoni, perché non ci sarebbe contraddizione nella versione fornita e nella descrizione delle fattezze degli alieni: ai ragazzi che sono stati testimoni dell'evento è stato fatto fare un disegno dei visitatori e della nave spaziale e tutti hanno riportato nello schizzo particolari assolutamente identici sugli alieni di cui, ormai, tutto il mondo parla. E così si apprende che sul parco di Voronezh (900mila abitanti umani, 490 km a sud di Mosca) il disco, preceduto da una intensa luce rosa, spuntò alle sei e trenta del 27 settembre. Sorvolò la zona, davanti a decine di persone sbigottite che erano in attesa alla fermata dell'autobus. Tre ragazzi, Vassilij Sutin, Evghenij Blinov e Julia Sholokhova, che giocavano a pallone, si precipitarono sul luogo e videro aprirsi uno sportello dalla palla rosso-scuro e affacciarsi un essere, alto circa tre metri, quasi a dare un'occhiata per scegliere bene il posto dell'atterraggio.

Il disco, del diametro di dieci metri, ondeggiò per qualche tempo, compiendo un'osservazione e scomparve per ripresentarsi qualche minuto dopo mentre si era raccolta una grande folla di curiosi che poterono, subito dopo, assistere alla scena dell'apertura del portello e all'apparizione, sul vano, dell'umanoide dai tre occhi, vestito d'una tuta argentea, con stivali di bronzo e un disco sul petto. Il disco si posò e ne vennero fuori, racconta il giornale, due creature, una delle quali somigliante ad un robot. La prima figura pronunciò qualcosa e apparve un triangolo luccicante sul terreno, 30 per 40 centimetri, che sparì ben presto. Poi lo stesso alieno diede un colpetto al robot che si mise a camminare in una «maniera meccanica». È a questo punto che accade la scena del ragazzo che, terrorizzato, si mette a gridare e che viene fatto temporaneamente sparire dall'extraterrestre che gli punta contro una sorta di pistola a forma di tubo.

La *Sovetskaja Kultura* riferisce che tutti e tre i ragazzi che hanno visto l'Ufo con i suoi passeggeri, a distanza di due settimane, sono ancora in preda alla paura mentre i cittadini della via Putilin di Voronezh hanno raccontato di aver notato il passaggio di un Ufo dal 23 al 29 settembre. Sebbene le autorità ufficiali non riconoscano l'ufologia, a Voronezh non si è potuto fare a meno di aprire un'inchiesta, la polizia ha interrogato i ragazzi e gli altri testimoni ed è stata formata una commissione di studio che si avvale della collaborazione di scienziati, fisici e biologi.

L'Urss non è nuova a incontri ravvicinati con gli Ufo, che qui si chiamano «Nlo», dalle iniziali russe delle parole che stanno a indicare un oggetto volante non identificato. Tra il 66-67 e il 77-79 ci sono stati molti avvistamenti e, secondo Vladimir Azhazha, che è il capo di una sorta di facoltà di ufologia, il 1989 è considerato un «anno fertile» per le osservazioni. Lo stesso esperto ha sottolineato che il fenomeno ha «colto di sorpresa la nostra scienza geocentrica. Gli Ufo, invece, hanno dimostrato di essere una realtà oggettiva e la scienza non è stata in grado di reagire adeguatamente» anche per via del fatto che i «nostri organismi ideologi hanno ostacolato gli studi» considerando l'ufologia una «scienza borghese, come la cibernetica». Ma, nonostante la contrarietà delle autorità, ci sono una cinquantina di gruppi che operano a Mosca, Perm, Leningrado. Nella capitale il corso di lezioni durà sessanta ore e il programma di studio comprende l'insegnamento delle caratteristiche degli oggetti non identificati, i contatti ravvicinati, il metodo per le rilevazioni nei luoghi di atterraggio segnalati.

Il giornale *Trud*, proprio sabato scorso, ha pubblicato un'intera pagina sugli Ufo, essendo forse già al corrente di quanto era accaduto a Voronezh. Nel servizio si può leggere un'intervista ad Emil Baciurin, geologo dell'istituto di ricerca ambientale di Sverdlovsk, uno degli ufologhi più noti. «Io – dice – ho conversazioni frequenti con i rappresentanti degli altri mondi. Ma non rivelo mai il contenuto perché è troppo fantastico e nessuno mi crederebbe». Tuttavia Baciurin avverte che sui dischi volanti abita gente buona ma anche gente cattiva. Quest'ultima uccide chi «è venuto a sapere molte cose: per esempio uno di Riga ci ha lasciato la pelle per aver voluto conoscere troppo». Su un altro giornale, la «gioventù sovietica» della Lettonia, un certo Pavel Mukhortov, in «contatto» con degli alieni, ha rivelato che al mondo sono stati concessi «dieci anni di proroga» per modificare uno stato delle cose assolutamente non gradito. Se non sarà fatto gli alieni ci distruggeranno.

Il manifesto pubblicitario di «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

Li cerchiamo con le radio onde ma loro non ci rispondono

Il recente «incontro ravvicinato del terzo tipo» avvenuto in Unione Sovietica ha portato nuovamente alla ribalta i «dischi volanti» o Ufo (Unidentified Flying Objects). In Occidente se ne parla dal 1947, cioè da quando un uomo d'affari statunitense osservò dal suo aereo una serie di oggetti lucenti a forma di disco. Dopo questo avvistamento, negli anni seguenti, se ne ebbero molti altri.

WALTER FERRERI

Un gran numero di persone è convinto che esistono veicoli extraterrestri in «visita» o «ricognizione» sulla Terra. Investigazioni condotte dall'Aeronautica militare statunitense ed altri organismi nazionali però sono giunti alla conclusione che nessuno dei migliaia di avvistamenti costituisce una prova certa del fatto che il nostro pianeta sia stato raggiunto da esseri o macchine di altri mondi secondo un piano prestabilito. In effetti oggi quasi tutti gli scienziati sono concordi nel ritenere che la documentazione Ufo sia piuttosto inconsistente e che da essa non sia possibile affermare l'esistenza di esseri alieni. Attualmente la tecnica ritenuta più adatta per «scovare» qualche altra eventuale civiltà analoga alla nostra è quella che fa uso delle radioonde, le stesse che vengono usate per la radioastronomia. Cioè ci si pone in «ascolto» su un certo astro per ricevere eventuali segnali che tradirebbero emittenti artificiali. Scartati gli altri pianeti del Sistema solare, sui quali sappiamo non esistere alcuna civiltà evoluta e forse neppure vita elementare, i ricercatori si sono indirizzati verso i presunti pianeti di altre stelle. In pratica si punta il radiotelescopio verso stelle di tipo solare, quelle reputate più adatte al sorgere della vita. Statisticamente di tali stelle ve ne sono solo 3 o 4 su mille, ma nonostante ciò il numero complessivo è di molti milioni solo nella nostra galassia. Ricerche di questo tipo sono iniziate negli anni 60 e proseguono tuttora con apparati di gran lunga più sofisticati e più sensibili rispetto a quelli utilizzati solo quindici o vent'anni addietro. I propugnatori di questi programmi ebbero dei momenti di esaltazione quando, nel 1967, in Inghilterra, venne percepito un segnale pulsato che inizialmente fece pensare al contatto radio con una civiltà tecnologica extraterrestre. Ma ricerche più approfondite, nei mesi seguenti, rivelarono che questi segnali erano di origine naturale, emessi dalle stelle ora note come pulsar. Tutte le osservazioni svolte finora (soprattutto in Usa e in Urss) hanno portato ad esiti negativi, ma gli scienziati non attribuiscono necessariamente questo risultato all'inesistenza di altri esseri evoluti nell'universo. Innanzitutto occorre tenere presente che le frequenze possibili sulle quali trasmettere o ricevere con una ragionevole larghezza di banda sono almeno 10 miliardi e noi non possiamo sapere a priori su quali canali può aver luogo una certa trasmissione. Inoltre, i nostri ricevitori, per quanto sensibili, possono non essere in grado di rivelare segnali emessi a distanza di centinaia o migliaia di anni luce. La messa a punto di apparecchiature più complesse e ricevitori multicanali in grado di setacciare contemporaneamente centinaia di migliaia di lunghezze d'onda renderà meno problematico il lavoro ma non necessariamente porterà a un risultato positivo. È stato fatto presente che, forse, civiltà più avanzate della nostra potrebbero utilizzare altri mezzi anziché le onde radio (qualcuno ha ipotizzato i neutrini). È possibile che la nostra posizione rispetto a possibili civiltà aliene evolute sia analoga a quella di tribù indigene che, pensando a potenti mezzi di comunicazione, indicano giganteschi tam-tam percossi da macigni.

L'annuncio di Orson Welles «Un oggetto volante è atterrato». E fu panico

Riproduciamo alcuni stralci di Orson Welles che racconta come nacque e ciò che produsse la celebre trasmissione radiofonica sull'arrivo dei marziani. Quella trasmissione sui marziani...adesso almeno va un po' meglio, ma c'è stato un periodo in cui una persona su due, incontrandomi per strada, mi diceva: «Ehi, Orson, come sta l'uomo di Marte? Quand'è che ci farai ancora paura? Ah! ah! ah!». Ma il tempo è un grande guaritore e vi sono oggi milioni di persone che non sanno neppure cos'è successo quella vigilia di Ognisanti, alla radio americana... Era la vigilia di Ognisanti... non dimenticatelo, e al tempo della mia infanzia nel Middle-West, era il periodo delle burle...

Avevo cominciato col presentare il complesso di Ramon Ramirez (inventato, naturalmente, per l'occasione)... E improvvisamente Ramon Ramirez e i suoi rythm boys furono interrotti. «Interrompiamo la trasmissione per trasmettere un comunicato speciale. Un oggetto volante non identificato è atterrato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey. La polizia e le Forze armate di questo Stato si stanno dirigendo sul luogo dell'avvenimento. Restate in ascolto su questa stazione per ulteriori notizie. E adesso torniamo alla sala Starlight...».

Ma non doveva durare molto... «Signore e signori, la zona intorno a Grovers Mills è stata circondata, ma una nostra unità mobile è riuscita ad avvicinarsi al disco, ed ecco adesso il nostro corrispondente, Jack Wexley, che vi racconta le sue impressioni dal luogo dell'avvenimento...», e nessun giornalista, in occasione di una catastrofe vera, fu mai più convincente dei nostri attori dai loro differenti posti di osservazione fasulli dislocati in tutto il paese per descrivere il terribile arrivo dei marziani invasori...

Qualcuno ha osservato che tutto il panico per i dischi volanti si è prodotto nel mondo dopo quella trasmissione. È una teoria vuole che sia colpa mia, che il mio lavoro sia stato quello di ingannarvi, di persuadervi che l'atterraggio fra noi di creature provenienti dallo spazio sia stato solo uno scherzo... Signori e signore, continuate pure a ridere. Sarete più felici. E restate felici finché potete. E fino al giorno in cui i nostri nuovi padroni non decideranno di comunicarvi che la conquista della Terra è terminata...Io resto, come sempre, interamente al vostro servizio.

Gli alieni frutto della glasnost? La fantascienza ora è in libreria

La glasnost ha raggiunto le stelle? Et si fida di Gorbaciov? Oppure più semplicemente il nuovo corso sovietico ha consentito il diffondersi della fantascienza? Solo ora infatti stupendi romanzi fantascientifici sono approdati in libreria e risultano fra i libri più venduti. E quando si diffonde questa letteratura si moltiplicano le visioni. Successe così anche in America, negli anni Cinquanta.

RICCARDO MANCINI

Il 14 luglio, il 1° maggio, il 12 ottobre sono date destinate ad offuscarsi davanti al 9 ottobre, il giorno del primo contatto ufficialmente riconosciuto con gli *Et*. La notizia della *Tass* è di quelle da fare veramente storia. Altro che la mitica trasmissione radiofonica di Orson Welles! «Sarà perché negli Usa tutte le notizie sugli Ufo sono top-secret?» ha subito malignato il Tg3. Ma l'appunto è debole. Se gli Usa sono oscurati, perché il «contatto» non è avvenuto in India, nella Polinesia, a Cosenza? Perché proprio alle porte di Mosca? Potrebbe trattarsi di altro. La glasnost ha raggiunto le stelle? *Et* si fida di Gorbaciov? Ma anche questa ipotesi non convince. Perché proprio adesso? Perché in un villaggio fuori mano e non sulla Piazza Rossa? E se si trattasse di un fenomeno di allucinazioni di massa che si sta diffondendo nell'Est europeo, un attacco di invidia di Medjugorie? Una prolungata crisi di astinenza da variegati palinsesti televisivi? O, persino, un effetto collaterale della sindrome ungherese? O non sarà, e questa è l'ipotesi che sembra più convincente, perché in Urss negli ultimi tempi la *nf* è più libera di circolare? Tranquillizzatevi, la *nf* non è una nuova sostanza allucinogena ma la forma abbreviata di *Naucnaja fantastika* ossia fantascienza, in russo.

Alcuni dei romanzi più geniali della *nf*, come *Noi* di Zamjatin e *Le uova fatali* di Bulgakov, sono rimasti clandestini, diffusi solo tramite *samizdat*, dagli anni '30 ad un paio d'anni fa. Appena arrivati nelle librerie hanno registrato un notevole successo nelle vendite. Questa potrebbe essere una concausa dei prodigiosi annunci di questi giorni: il boom della fantascienza potrebbe coincidere con il boom degli avvistamenti del III tipo come successe negli anni '50 negli Usa. Ma forse ci sono due indiziati che meritano un supplemento di istruttoria: sono Arkadi e Boris Strugatski, i due fratelli terribili della fantascienza russa.

Gli Strugatski sono ormai arcinoti e pubblicati ovunque anche se hanno dovuto aspettare anni prima di giungere alla celebrità. Ursala le Guin – la più celebre fantautrice Usa – li esalta oggi pubblicamente, eppure per sbarcare su *Urania* hanno impiegato 25 anni di carriera.

Uno dei temi più cari ai due fratelli è quello della xenologia. Il tentativo è un discorso sul «diverso» che esce dal realismo socialista caratteristico della *nf* fino agli anni '70 («Compagni di tutti i pianeti, uniamoci») e cerca più problematicamente – giocando spesso tra le righe – di verificare quali possano essere le difficoltà di un rapporto tra «non uguali». Nel loro romanzo più celebre *Stalker* (Urania 1066, 1988) che ha ispirato l'omonimo film diretto nel 1979 da Andrei Tarkovski, gli alieni che arrivano sulla Terra sono così presuntuosi e perfidi da mostrarsi assolutamente disinteressati ad avviare un contatto con gli umani. Un atteggiamento simile a quello raccontato dalla *Tass*. Gli alieni sbarcano una notte senza alcun preavviso, fanno un rapido picnic, lasciano qualche enorme sacchetto di spazzatura *hi-tech* e se ne rivolano via senza nemmeno mostrare il naso o la proboscide, lasciando i terrestri ad interrogarsi stupefatti e avviliti sui perversi misteri del cosmo.

I due fratelli hanno percorso però anche il sentiero inverso ed è quello di gran lunga più interessante. Cosa dovremmo fare, noi, di fronte a questo storico appuntamento? Se solo si ha il dubbio che gli «altri» stiano alle porte (della nostra stabile tranquillità) come ci si dovrà comportare? Le possibilità sono due. Ecco come risponde Sikorski uno dei protagonisti di *Lo scarabeo nel formicaio* (Editori Riuniti). «Ci è consentito di passare per sciocchi creduloni, per ignoranti, per mistici. Una sola cosa non ci viene perdonata: di aver sottovalutato il pericolo. E se a casa nostra d'improvviso c'è puzza di zolfo, non abbiamo assolutamente il diritto di perderci in discussioni sulle fluttuazioni molecolari. Dobbiamo presumere che nelle vicinanze si trovi il diavolo con le corna, e prendere le misure adeguate, arrivando al punto di organizzare la produzione di acqua santa in quantità industriali».

Ma sarà proprio questa la strategia più azzeccata o non sarà vero piuttosto il contrario e cioè che con la scusa del «diverso» è stata coltivata e alimentata una ingiustificata paranoia xenofoba? Ecco la straordinaria risposta alle paure di Sikorski. «"Uno scarabeo nel formicaio". Ah come sarebbe bello! Che voglia di crederci! Persone intelligenti che per pura curiosità hanno introdotto uno scarabeo nel formicaio e con grande diligenza registrano tutte le sfumature della psicologia delle formiche, tutti i particolari della loro organizzazione sociale. E le formiche sono spaventate a morte, le formiche corrono di qua e di là, sono preoccupate, sono pronte a dare la vita per il formicaio natio, e non si rendono conto, poveracce, che lo scarabeo alla fine striscerà fuori dal formicaio e riprenderà la sua strada senza aver fatto il minimo danno... Non correte di qua e di là, formiche! Andrà tutto bene... Ma se non si trattasse di "uno scarabeo nel formicaio"? Se si trattasse invece di "una volpe nel pollaio"? Lo sai che significa "una volpe nel pollaio"?».

Già, scarabeo o volpe?

Gli *Et* moscoviti, così innocuamente spielberghiani, sono ripartiti un po' troppo in fretta per lasciarci del tutto tranquilli.

ISTITUTO TOGLIATTI

SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE POLITICA
Corso Annuale Comunicazione Politica
III SESSIONE 16-18 ottobre 1989
Mezzi - Messaggi - Target

PROGRAMMA

Lunedì 16 ottobre - LA PUBBLICITÀ
- Pubblicità e media
- Struttura del mercato italiano ed europeo
- Come si costruisce una campagna pubblicitaria

Martedì 17 ottobre - TV E RADIO
- Offerta e consumo televisivo
- La rilevazione Auditel
- L'affollamento pubblicitario
- L'emittenza radiofonica nazionale e le reti locali
- L'ascolto radiofonico
- La pubblicità radiofonica
- Come si fa un giornale di quartiere o di azienda
- L'informazione locale dei grandi quotidiani

Mercoledì 18 ottobre - STAMPA E GRAFICA
- La stampa quotidiana e periodica
- Le indagini Ispi sulla lettura
- La pubblicità sulla stampa
- Le affissioni: strutture, fruizione, modalità di vendita
- Interviste, filodiretto, interventi
- I programmi di informazione locale.

Relatori: **Franco Brigida, Alfredo Angeli, Mario Lenci, Altero Frigerio, Sergio Spina, Antonio Longo.**

Per informazioni telefonare alla
Segreteria dell'Istituto Togliatti
Telefoni 06/9358482-9358007-9358449

I'I ISTITUTO NAZIONALE DI FORMAZIONE POLITICA MARIO ALICATA
ROCCA EMILIA VIA P. MARANI 99 TEL. 0522/23323-23658

CORSO NAZIONALE PER SEGRETARI E DIRIGENTI DELLE STRUTTURE DI BASE

(sezioni territoriali, sezioni tematiche, centri di iniziativa)
6-18 NOVEMBRE 1989
IL PROGRAMMA:

Prima parte: «Le culture politiche al vaglio dei mutamenti»
a) Un nuovo socialismo per un mondo in rapido cambiamento. Le sfide che attendono la sinistra: Nord-Sud; ambiente; razzismo; democrazia.
b) La questione religiosa e la questione cattolica: oltre il dialogo.
c) Il nuovo liberalismo: eguaglianza, nuovo sviluppo e diritti civili. Riflessioni critiche sulle elaborazioni di Ralf Dahrendorf e Norberto Bobbio.

Seconda parte: «Verso le Elezioni Amministrative del '90»
a) Riforma del sistema politico e alternativa democratica.
b) Proposte per la riforma dell'ordinamento delle autonomie locali e la modifica della legge elettorale dei Comuni.
c) La questione urbana: costruire le alleanze ripensando le città.
d) Le autonomie locali nel Sud: come liberarsi dal vecchio sistema di potere?
e) La città come spazio per realizzare un'individualità umana complessa ed esigente: ruolo e contributo delle donne.
f) Indirizzi e obiettivi del Comune di Bologna: ristrutturazione dell'intervento sociale ed economico; radicale sburocratizzazione del rapporto «cittadini-istituzioni»; nuove relazioni tra pubblico e privato.

A conclusione del corso un incontro con un compagno della direzione sul tema:
«Il partito dei diritti: nuovo nucleo delle strutture di base».
Per informazioni telefonare alla segreteria dell'Istituto «M. Alicata» ai numeri **0522-23323/23658.**

MONDO NUOVO - CBS
La bacheca elettronica del Pci
Edizione speciale per Roma

Con qualsiasi computer provvisto di modem potete collegarvi con MONDO NUOVO - CBS.
Potete discutere con i dirigenti del partito, con i candidati comunisti per il comune di Roma, con i ministri del governo ombra sui fatti di cronaca, sui problemi della società, sui vostri diritti di cittadini. Potete parlare di Roma, dei suoi problemi, di come la vorreste ed anche lasciarvi coinvolgere dalle intriganti provocazioni di HARD CU(O)RE.
Potrete collegarvi dalle ore 12 di mercoledì 4 ottobre chiamando i numeri:
06/6796860 e 06/6789414
con i parametri di comunicazione settati a 8 N 1.
Per informazioni chiamare il numero 06/6711330.

FARMINDUSTRIA
CORSO PER MANAGER DELLA RICERCA NELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA

Dall'8 al 14 ottobre prossimo, promosso da Farmindustria e Harvard School of Public Healt, si terrà a Torgiano (Perugia) la seconda edizione del corso avanzato di formazione per la gestione della ricerca nell'industria farmaceutica.
Il programma sarà condotto da docenti della Faulty della Harvard University,con interventi di docenti ed esperti di settor italiani ed europei, e si articolerà su temi ben definiti, quali la strategia e la pianificazione della ricerca, gli strumenti di programmazione e di controllo economico-finanziario, i problemi legali ed etici, privilegiando l'analisi e lo studio di specifici casi aziendali, soprattutto italiani. In questa ottica saranno tenute anche presenti le situazioni e le prospettive in Europa e negli Stati Uniti.

COMUNE DI CONVERSANO
PROVINCIA DI BARI

Bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del Palazzetto dello sport - progetto di L. 5.750.000.000.

A rettifica dell'avviso di gara pubblicato su questo quotidiano il 30 settembre 1989, in ossequio alla direttiva CEE 89/440 del 18/7/1989.
L'Amministrazione Comunale di Conversano indice gara di appalto a licitazione privata per la costruzione dell'infrastruttura sopra indicata.
Il bando di gara con le prescrizioni e la documentazione da produrre è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della C.E.E. Il giorno 6/10/1989.

IL SINDACO
Prof. FRANCESCO CAVALLO